CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano ALLASIA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1165
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Affidamenti a struttura private da parte dell'ASL TO4

Premesso che

- L'ASL TO4 vive da anni molte e note criticità relative a strutture edilizie, spazi e strumentazioni tecnologiche inadeguate
- La pandemia da Covid-19 ha inoltre messo in evidenza una cronica carenza di personale sanitario ed amministrativo

Altresì premesso che

- E' notizia di pochi giorni fa che, con riferimento alle liste di attesa, in particolare quelle legate alla chirurgia, l'ASL TO4, in applicazione della DGR n. 20 – 4473 del 29/12/2021 e con Deliberazione del Direttore Generale N. 757 del 23/08/2022, ha approvato una convenzione con le strutture sanitarie private Pinna Pintor e Santa Caterina da Siena di Torino che avevano risposto all'avviso di manifestazione d'interesse del 17.05.2022 pubblicato dalla stessa ASL
- In forza di questa deliberazione i medici di Ivrea, Ciriè e Chivasso presteranno servizio presso le citate strutture private

Rilevato che

- Nella Deliberazione del Direttore Generale N. 757 del 23/08/2022 viene genericamente riportato che "[…] l'*ASL TO4 ha messo in campo tutte le azioni possibili per arginare il fenomeno sia con l'implementazione interna della programmazione delle sale operatorie in regime istituzionale sia ricorrendo a sedute operatorie extra-orario, in regime di prestazioni aggiuntive* […]"
- Altrettanto vagamente si afferma che "[…] *le conseguenze della pandemia hanno avuto forte impatto su tutte le aziende sanitarie, pertanto non è possibile ricercare, in primis, i locali e i servizi per l'attività di cui trattasi presso i presidi di altre Aziende Sanitarie Regionali* […]"

Considerato che

- La scelta di cui sopra indica una chiara tendenza a orientare l'offerta pubblica verso un modello privatistico di erogazione del servizio sanitario
- Peraltro le ragioni che l'avrebbero imposta non appaiono sufficientemente definite nel provvedimento ed il mancato confronto con parti sociali e sindaci, che sarebbe stato doveroso rispetto a valutazioni così impattanti, lo qualifica come del tutto verticistico

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Altresì considerato che

- Come prevedibile, la deliberazione ha suscitato l'immediata reazione allarmata del sindacato
- Del pari è stata tempestiva la presa di posizione dell'Amministrazione comunale di Cuorgnè che, come noto, attende ormai da anni la riapertura del pronto soccorso e lamenta la disponibilità delle sale operatorie che "invecchiano" inutilizzate presso il nosocomio cittadino

Infine rilevato che

- Il provvedimento traduce un modello emergenziale che, purtroppo, si sta facendo sempre più strutturale nella sanità piemontese e che non prevede alcuno slancio verso soluzioni di lungo periodo con investimenti in strutture e personale
- Per questa ragione il mancato confronto preventivo con le parti sociali e con l'assemblea dei sindaci - su temi di questa rilevanza avrebbe diritto di essere informata e coinvolta su iniziativa dei vertici regionali anche in assenza di una specifica istanza territoriale in tal senso - assume una connotazione particolarmente preoccupante

***

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere
INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere se questo modo di procedere che non prevede alcun confronto preventivo con gli attori interessati, innanzitutto sindacati e sindaci, debba essere considerato un modello ormai consolidato in questa legislatura o se, al contrario, si sia trattato di uno spiacevole episodio che, auspicabilmente, rimarrà isolato

Torino, 5 settembre 2022

Alberto Avetta